

## I. CONSIDERAZIONI TECNICHE E METODOLOGICHE

### A. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLE CONTRODEDUZIONI DI TERNA S.P.A.

In relazione alle controdeduzioni prodotte da Terna, si rileva quanto segue:

Pag. 22: Terna conferma la valenza paesaggistica dei territori montani di Montecrestese, ma riduce gli effetti dell'eventuale impatto di un elettrodotto a 380 kV definendo tali aree come utilizzate da una utenza di nicchia. Conferma la valenza di un'eventuale localizzazione dell'elettrodotto a mezza costa, in aree boscate ed evitando le zone di cresta, ma di fatto il progetto prevede il passaggio in aree incontaminate e prive di vegetazione a partire dal confine Svizzero per tutta la parte in Valle Formazza (Laghi del Castel, Laghi del Kramec) e per una grande parte del territorio di Montecrestese (Alpe Cravariola, Lago di Matogno), per un totale di 27,5 km. Appare alquanto contestabile l'affermazione che per le opere in progetto ricadenti nel Comune di Montecrestese non si prevedono ulteriori opere di mitigazione. Innanzitutto non si capisce l'utilizzo del termine "ulteriori", in quanto nessuna opera di reale mitigazione dell'impatto è stata proposta per il passaggio nel Comune di Montecrestese, inoltre appare chiara la volontà di non prendere in considerazione nessuna soluzione alternativa in nome di un contesto globale e non limitato ai confini amministrativi del Comune, nonostante l'impatto del progetto su tale contesto globale sia contestato da molti comuni ed associazioni sul territorio. **Il Comune di Montecrestese richiama con forza all'ottica sovracomunale e non ritiene che l'aspetto di globalità del contesto possa essere applicato da Terna s.p.a. in maniera disomogenea, ad uso funzionale del proprio progetto.**

Pag. 23: il Comune ribadisce l'inadeguatezza di alcuni elaborati dello studio di impatto ambientale (vedi proporzioni e colori dei fotoinserti e valori d'impatto assegnato) ed auspica vivamente che la Commissione Tecnica di VIA del Ministero dell'Ambiente saprà rilevare la fondatezza di tale osservazione. Mancano inoltre i fotoinserti riguardanti l'attraversamento della Valle Agarina a partire dal Lago di Matogno fino al confine con il Comune di Masera, nonché le relative schede di valutazione d'impatto. Per esempio si rileva che Terna, a titolo generale ed a giustificazione del proposto attraversamento dell'Alpe Cravariola, afferma di voler spostare le attuali linee dai centri abitati, centri storici, strade, strade panoramiche, piste ciclabili, ecc., dimenticando però di testimoniare tramite fotoinserti realistici come il territorio di Montecrestese godrà di una vista privilegiata dell'elettrodotto a partire dalla Frazione di Altoggio fino alla Frazione Pontetto.

Pag. 44: si rileva come, in risposta all'osservazione del Comune di Ornavasso riguardante l'aggravio del territorio con ulteriori elettrodotti, Terna valuti opportuna la scelta di ricollocare la nuova linea nel corridoio energetico esistente (in prossimità e visibile dall'abitato), mentre nel territorio del Comune di Premia il corridoio attualmente esistente venga al contrario ricollocato oltre il crinale, andando ad interessare aree sinora incontaminate. Peraltro si rileva che nello stesso Comune di Premia resterà comunque in attività la linea a 132kV in elettrodotto aereo (centrale Cadarese/Verampio). **Si chiede nuovamente di precisare con quale criterio si attuino politiche di mitigazione, applicate in maniera ancora una volta non omogenea.**

Pagg. 52 e 53: a supporto delle motivazioni economiche del progetto Interconnector vengono presentate analisi del mercato energetico europeo relative agli anni 2014 e 2015, con relativi differenziali tra i prezzi italiani ed alcuni paesi europei. Si rileva che analisi di mercato più recenti (allegato GME, Gestore Mercati Energetici - febbraio 2017) mostrano come il trend di tale differenziale sia in continua diminuzione a partire dal 2012 (per es.: diff. Italia-Francia ridotto da 14

µ/MWh a 4 µ/MWh; diff. Italia-Svizzera ridotto da 12 µ/MWh a pressoché 0). **Si chiede un preciso aggiornamento dei dati in oggetto a sostegno della tesi sul valore economico dell'opera.**

## **B. STUDIO DELLE ALTERNATIVE PROPOSTE DAL COMUNE DI MONTECRESTESE**

A pag.4 Terna dichiara l'obiettivo di fornire un documento omogeneo che possa essere di supporto alle decisioni per identificare la soluzione ambientalmente, tecnicamente ed economicamente più sostenibile. Sebbene il proposito dichiarato sia decisamente condivisibile, **si rilevano forti contraddizioni e palesi dimenticanze** in tale documento.

A titolo di esempio, pare alquanto strano che non venga in alcun modo valorizzato il risparmio economico e di occupazione del suolo derivante dalla ridotta lunghezza e dal ridotto numero di sostegni dell'Alternativa di Valle rispetto all'alternativa di progetto (13,7 km/ 37 sostegni rispetto a 16, 7 km / 47 sostegni). L'analisi di tale elemento viene ridotta ad una riga, senza alcun elemento quantitativo, nella sintesi della valutazione effettuata per le ipotesi di tracciato considerate (pag. 49).

Pag. 8: laddove altrove Terna stessa conferma la valenza paesaggistica dei territori montani di Montecrestese (cfr. Controdeduzioni), si smentisce qui decisamente giustificando il passaggio in aree incontaminate come l'Alpe Cravariola poiché l' valle posizionata ad ovest della Val Formazza [...] quasi disabitata e non servita da alcuna viabilità. Pare opportuno far presente che **il valore paesaggistico ed ambientale (e quindi anche economico) di tali luoghi è dato proprio, oltre che dalla loro indubbia bellezza, anche dalla loro verginità rispetto ad interventi impattanti** come il passaggio di linee ad Alta Tensione, **nonché dalla posizione transfrontaliera strategica** che li situa nel mezzo di percorsi turistico-escursionistici importanti ed in fase di rilancio globale attraverso il progetto di Parco Transfrontaliero.

Pag. 8 (Alternativa di progetto 2.2.1): vengono analizzate alcune criticità rispetto alla proposta di progetto, in particolare a proposito della lunghezza delle campate (1 campata da 899 m ed una da 893 m) e della necessità di alternare campate molto lunghe con campate molto corte, con frequenti deviazioni di tracciato alla ricerca delle migliori condizioni naturali possibili, ma, stante la scelta di questo tracciato da parte di Terna, tali difficoltà paiono evidentemente superabili, si suppone mediante appropriati accorgimenti tecnici. Al contrario a pag. 20 analoghe condizioni di difficoltà rispetto alla proposta alternativa di Valle vengono presentate come evidentemente insormontabili e nessun accorgimento tecnico pare applicabile.

Da un'analisi generale del documento **emergono contraddizioni diffuse, quasi che si applichino diversi metri di misura per analizzare la proposta di progetto di Terna s.p.a. e le eventuali alternative proposte** da Comune di Montecrestese e/o associazioni sul territorio.

Alcuni esempi:

pag. 49: interferenza con tipologie forestali: le differenze tra i due tracciati consistono essenzialmente nella scelta di far passare il tracciato di progetto in aree prive di vegetazione, sebbene sia stato dichiarato da Terna stessa che il passaggio in zone boschive sia da privilegiare in quanto capaci di mascherare il tracciato (cfr. pag. 22 delle Controdeduzioni); è tuttavia assente un'analoga analisi della valutazione sul passaggio in aree incontaminate e prive di vegetazione;

pag 49: Interferenza con sentieristica: si precisa che il percorso degli elettrodotti in progetto - sia 220kv sia 380kv - nel tratto Cravariola-Matogno-Forcoletta corre per l'80% esattamente al di sopra del GTA, per circa 3,8 km;

pag.48/49 : manca del tutto un'analisi dettagliata dell'utilizzo dell'elicottero e del relativo impatto sugli habitat del nuovo tracciato;

pag. 49: Potenziale interferenza con alpeggi/malghie: si precisa che il tracciato proposto dal Comune di Montecrestese con il supporto del comitato Mo.N.Te. evidenziava la criticità dell'Alternativa di

valle con il passaggio all'Ape Aleccio e proponeva invece di reinserirsi al tracciato sotto il passo della Forcoletta al traliccio 64/65;

pag.49: Definizione: "Sfruttamento di corridoi già infrastrutturati o se il tracciato interessa un corridoio già esistente occupato da una linea elettrica o un asse viario, questo costituisce senz'altro elemento di preferenzialità". Non si rileva alcun asse viario in Cravariola, mentre esiste l'asse viario del fondovalle di Premia. Nel confronto tra ipotesi di progetto ed Alternativa di Valle, Terna s.p.a. utilizza la linea Interconnector (non ancora esistente!) come "corridoio infrastrutturato" - in tal modo l'alternativa di valle non può che apparire più impattante.

Anche nelle conclusioni di tale documento **viene sbrigativamente sminuito il valore del possibile risparmio dovuto al percorso più breve ed al ridotto numero di sostegni** (Alternativa di Valle), senza alcuna analisi quantitativa, ed **emerge ancora una volta la contraddizione con l'affermazione dell'esigenza di utilizzare tracciati in aree boschive al fine di mascherare il tracciato.**

A pag. 9-10 nel descrivere la scheda del PPR n.4 Valle Isorno viene tralasciato il passaggio relativo alle potenzialità dovute al valore paesaggistico del luogo, tali per cui si legge:

#### CONDIZIONI

La ricchezza degli habitat, insieme al paesaggio dai caratteri spiccatamente alpini, si unisce con elevati valori di integrità, rarità e buona stabilità dell'area, determinati in special modo dalle condizioni di scarsa accessibilità nella valle (manca la viabilità carrabile, caso quasi unico in Piemonte); tuttavia, in assenza di specifiche politiche di sostegno, la scarsa accessibilità dell'ambito aumenta il rischio di abbandono degli insediamenti e delle pratiche agrosilvopastorali.

#### INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI

Vista la contiguità con altre aree protette, considerato il basso livello di trasformazione attuato e previsto e l'alta rilevanza e integrità della situazione paesaggistico-ambientale, si evidenzia come la valle (per intero o in parte) possa essere proposta come parco naturale [sic!] al fine di costituire un importante polo di naturalità alpina, nell'insieme con i parchi degli ambiti limitrofi e transfrontalieri.

Rimandiamo in merito alle considerazioni relative all'accordo di programma non a caso sottoscritto nel 2015 tra l'attuale Amministrazione di Montecrestese ed il Consiglio del Parco nazionale del Locarnese (cfr. allegato PNL).

Ci preme peraltro rilevare che, leggendo il Verbale d'Intesa di Regione Piemonte, per quanto riguarda le "Osservazioni tavolo di concertazione n.1 - Localizzazione stazione di conversione" in riferimento alla centrale in oggetto, anche in questo caso la mitigazione dell'impatto ambientale e la conseguente localizzazione in aree industriali non utilizzate/dismesse non appare prioritaria nella scelta fatta dal proponente, che scarta l'Alternativa domo2, ottimale per il territorio ossolano, giudicando con diffidenza anche la proposta dell'area industriale di Vogogna.

### **C. APPROFONDIMENTI SULLA VARIANTE DI TRACCIATO PROPOSTA DALLA COMUNITÀ MONTANA VALLE ANTIGORIO E FORMAZZA O ELETTRDOTTO 380 KV IN DOPPIA TERNA PASSO S.GIACOMO O TURBIGO.**

In riferimento all'allegato 921 GT 00103 di Enel si rileva che nel 1994-95 gli approfondimenti richiesti dalla Comunità Montana portarono a produrre un'alternativa di progetto sulla sponda

sinistra del Toce (p.5-7), di cui si dichiarava la fattibilità tecnica. **Si chiede di chiarire per quali motivazioni tecniche e geologiche sopraggiunte dopo un ventennio questo tracciato non sia stato preso in considerazione nell'opera oggi in esame.**

#### **D. INTEGRAZIONI ALLO STUDIO DELLE ALTERNATIVE**

L'alternativa denominata Aleccio-Colmine era stato proposto dal Comune di Montecrestese con il supporto del comitato Mo.N.Te. in quanto si riteneva la soluzione meno impattante per l'attraversamento della Val Agarina. Tale alternativa viene scartata con considerazioni che non trovano fondamento nei documenti depositati presso il ministero.

Terna s.p.a. pare dunque avere la ferma volontà di non considerare modifiche al passaggio in zona Cravariola /Matogno. Le soluzioni che possono inoltre evitare l'attraversamento sulla sponda sinistra del Toce non vengono prese in considerazione da Terna, ciò nonostante esistano nuove tecnologie che permetterebbero di preservare l'ambiente pur accogliendo il nuovo elettrodotto, peraltro già adottate in altri progetti presentati dallo stesso proponente ed autorizzati dal Ministero. Alcuni esempi:

-Interramento 220Kv Val Venosta: tale esempio è consigliato per il tratto Ponte/Passo S.Giacomo;

-Interconnector denominato Piemonte-Savoia, in cavo HVDC 190 KM: utilizzando questa tecnica lo scavo si riduce al minimo, poiché vengono utilizzati solo due cavi principali ed uno piccolo di servizio; essa permetterebbe di risolvere la criticità costituita dagli spazi limitati di alcuni tratti della Valle Antigorio; è una tecnica che potrebbe addirittura offrire la prospettiva di un passaggio da Nord-ovest, attraverso la galleria del Sempione (cfr. lettera PNL allegata).

-Linee di trasmissione a isolamento Gassoso: questa tecnica permetterebbe di creare un tunnel per il transito in Valle Antigorio, utilizzando o cavi isolati solidi o il sistema GIL (linee di trasmissione a isolamento Gassoso ó vedi allegato Isolata in Gas); laddove Terna evidenzia che nel passaggio aereo \ cavo bisogna creare una stazione delle dimensioni di 40x60metri con un ulteriore consumo del suolo, dimentica di calcolare quanto se ne risparmierebbe utilizzando una galleria; il danno ambientale delle due stazioni sarebbe (con una scelta ragionata) senz'altro minore rispetto al passaggio aereo così come finora proposto. Anche questa tecnologia sarebbe adatta per un eventuale passaggio attraverso la galleria del Sempione.

-GREENCONNECTOR in cavo HDVC: tale tracciato attraversa il lago di Como, senza alcun impatto ambientale ó non ci risulta che si sia valutata la possibilità di utilizzare il Lago Maggiore nella stessa maniera per importare energia dalla Svizzera verso la Pianura Padana.

**Chiediamo dunque che si valuti attentamente la reale fattibilità dell'opera, alla luce della morfologia delle zone alpine prescelte, dell'impatto paesaggistico ed ambientale ó e dunque economico - e delle tecnologie finora prese in considerazione da Terna s.p.a. non risolutive delle criticità esposte dal territorio nel suo insieme.**

## II. OSSERVAZIONI RELATIVE A RICADUTE ECONOMICHE E MANCATO SVILUPPO TRANSFRONTALIERO

Con riferimento alle premesse ed alle varianti di tracciato definitive di Terna s.p.a. al progetto Interconnector Italia-Svizzera, il Comune di Montecrestese precisa quanto segue:

### A. Razionalizzazione ed Interconnector

1. Il Comune di Montecrestese, ritenendo l'accordo Terna-Regione Piemonte relativo alla Razionalizzazione risolutivo di aspetti legati tanto alla salute quanto all'impatto paesaggistico, **dà il pieno assenso alla Razionalizzazione**, prevista con documento sottoscritto da Regione Piemonte e Terna il 28/5/2009, che recita così: "riassetto linee esistenti nella Val Formazza mediante variante aerea delle due linee a 220 kV Ponte V.F. ó Verampio (T.222 ó 1 e T.222 ó 2) per una lunghezza di circa 11 km, adeguando lo standard tecnologico ai più alti livelli di sicurezza; inoltre interrimento della linea a 132 kV Ponte V.F. ó Fondovalle per una lunghezza di circa 4,5 km".
2. Non risultandoci documento alcuno che indichi l'interdipendenza dei progetti Interconnector-Razionalizzazione della Val Formazza, tale per cui la mancata realizzazione del primo annullerebbe l'accordo relativo al secondo, salvo che venga fornita eventuale evidenza (per es. la RGAR10019BGL00076 Rev.01 a pag.4, riconoscendo l'effetto combinato della presenza dei due progetti come effetto peggiorativo, dichiara esplicitamente che "qualora uno dei due progetti non venga approvato, si provvederà a rielaborare la DPA e le relative cartografie, confermando la non interdipendenza dei due progetti, sovrapposti sì ma non esclusivi l'uno dell'altro), **chiediamo di sospendere la Valutazione relativa ad Interconnector nell'attesa che Terna s.p.a. sia in grado di produrre soluzioni adeguate alle esigenze paesaggistico-ambientali ó e dunque economiche - del territorio ossolano e di procedere invece alla Razionalizzazione da lungo attesa dal territorio formazzino** (cfr. accordo Terna s.p.a.-Regione del 2009)<sup>1</sup>.

1. Si allega il Verbale n.11-DGR 110-699 con cui in data 7/8/1995 la Giunta Regionale del Piemonte dava già parere negativo al progetto Elettrodotto 380 Kv doppia Terna Passo S.Giacomo-Turbigo presentato da ENEL spa ó, per l'utilizzo massiccio di elicottero e l'impatto in zone d'alto pregio naturalistico-ambientale dell'area dell'Alta Val Formazza.

### B. Interconnector e l'Ossola

3. Visto l'impatto del progetto Interconnector sul territorio ossolano, riteniamo che la valutazione del progetto, al di là degli interessi dei singoli Comuni, vada considerata nella sua globalità, per quanto concerne sia l'impatto paesaggistico ed il rispetto delle esigenze di salute e benessere abitativo presso le aree antropizzate sia la necessità di spostamento delle tratte preesistenti in aree antropizzate.
4. Ricordiamo che la tutela del paesaggio costituisce un valore prioritario, poiché, come già sottolineato dallo stesso Consiglio di Stato con sentenza n°03652/2015, il paesaggio costituisce elemento identitario riconosciuto dall'art.9 della Costituzione e perciò considerato "interesse pubblico primario", ciò anche "rispetto alla matrice agricola e naturalistica", cui sarebbe illegittimo "dare minor tutela, malgrado l'intensità del valore paesaggistico del bene; poiché l'intervento progettato va messo in relazione con i valori protetti ai fini della valutazione tecnica della compatibilità fra l'intervento medesimo e il tutelato interesse pubblico paesaggistico" al fine di "evitare che sopravvengano alterazioni inaccettabili del preesistente valore protetto", ricordiamo che nel 2015 il Consiglio di Stato si è espresso negativamente nei confronti del MIBAC per aver dato parere favorevole al progetto di elettrodotto oggetto della sentenza n°03652/2015 (elettrodotto 380 kV DT Udine-Redipuglia) sulla base della "considerata impossibilità di realizzare l'elettrodotto in cavo[sotterraneo] con cui si era giustificato il parere

favorevole facendo prevalere sullo stretto interesse paesaggistico [l]interesse [...] alla realizzazione dell'opera.

5. In particolare **si rileva che le politiche di sostegno e sviluppo dell'economia turistica della Valle Ossola non possono impostarsi indipendentemente dalla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio alpino**, a favore del quale da decenni Comuni, Comunità e poi Unioni Montane, Provincia (per es. per la formazione di diverse centinaia di Guide Escursionistiche Ambientali), Regione ed UE investono per favorire lo sviluppo di un'economia montana fondata sul turismo sostenibile; di conseguenza, se la cosiddetta Alternativa di Valle, che permetterebbe l'interramento di molta parte del tracciato (cfr. nel verbale regionale relativo al Tavolo di concertazione n.2 il punto 1, "Interramento della linea a 220 kV nel tratto fra Ponte e Verampio e dell'Interconnector tra il confine di Stato e Pallanzeno"), si ritiene impercorribile in ragione di spazi geomorfologicamente ristretti e largamente antropizzati, come la stessa Regione Piemonte afferma e riconosce nel proprio verbale conclusivo per il Tavolo n.2, appunto in un'ottica ossolana condivisa **chiediamo che si forniscano elementi di valutazione sufficienti a dimostrare come l'inserimento di Interconnector sul territorio ossolano sia realmente compatibile con le caratteristiche geomorfologiche e le esigenze paesaggistiche dell'Ossola, che appaiono inappropriate ad accogliere l'opera se non a seguito di disagi prolungati per le zone antropizzate e danni permanenti per il paesaggio e l'economia che su di esso si innesta**.
6. A pag.4 e 5 della RG RX 10004 B CC 00001 Terna dichiarava nel 2014 "l'utilizzo dei corridoi già esistenti e/o in progetto [...] consentirà di non aggravare il territorio con nuove infrastrutture di rete", intenzione evidentemente e largamente disattesa se si pensa alla zona Cravariola-Matogno-Agarina-Valle Isorno.
7. Si richiede altresì di fornire elementi evidenti di esclusione a priori delle seguenti ipotesi:
  - a) interrimento della linea 132Kv tra la centrale di Cadarese e la SE Verampio per lasciare libero il corridoio alla linea 220Kv;
  - b) passaggio aereo lungo la sponda sinistra del Toce, in fascia boscata, a quote inferiori a 2000 metri (vedi relazione tecnica 921GT00103 ENEL S.P.A.) che non ci risulta essere stata presa in considerazione, nonostante l'impatto visivo decisamente ridotto visto il passaggio in area boscata, l'assenza di siti antropici e la possibilità dunque di risparmiare zone di pregio ambientale e d'interesse turistico importante come Laghetti del Cramec (Comune di Formazza) e alpi Cravariola-Matogno (Comune di Montecrestese); ricordiamo peraltro che REAR10004BSA00338 di Terna s.p.a. al punto 16 esplicitamente indicava il percorso in area boschiva come preferenziale ai fini della mitigazione d'impatto ambientale e paesaggistico.
8. Per quanto inerente la centrale di trasformazione, trattandosi di una struttura di enorme impatto visivo ed ambientale il cui posizionamento è previsto in una zona d'imbocco della Valle Ossola, riteniamo gli elementi forniti insufficienti a valutarne la reale possibilità d'inserimento armonico e non impattante nel contesto ambientale ed antropico locale.
9. Chiediamo che il Progetto in discussione sia integrato con riferimenti dettagliati sulla presenza di vincoli ad uso civico e su spazi e tempi delle movimentazioni di terra e aria, sinora mai forniti.
10. In merito all'elemento paesaggistico, relativamente al tratto compreso tra Comune di Formazza e Comune di Montecrestese e di contatto coi Comuni di Crodo e Crevoladossola, ricordiamo che, come dettagliatamente già illustrato nei documenti depositati dal nostro Comune, per quanto riguarda il tratto Matogno-Cravariola si tratta di terre classificate di alto pregio ambientale (cfr. PPR, ZPS Galassino, Natura2000, sentieristica transfrontaliera)<sup>1</sup> e che riteniamo cruciali per lo sviluppo turistico del territorio sia di Montecrestese sia di ambito sovracomunale (Montecrestese, Crodo e Crevoladossola) e transfrontaliero (Parco nazionale del Locarnese, Parco transfrontaliero): per la posizione geografica cruciale, l'area Matogno-Cravariola è infatti centrale sia rispetto a zone turistiche quali Valle Vigezzo, Canton Ticino (CH), Valle Antigorio e Valle Formazza, tra loro collegate attraverso una viabilità alpina vasta e variegata (sentieri GTA, mulattiere, percorsi ciclabili, piste agrosilvopastorali e strade), sia

rispetto al nascente Parco transfrontaliero che unirà Parco Nazionale della Valgrande e Parco Nazionale del Locarnese - col quale il nostro Comune ha espressamente sottoscritto nel 2015 un accordo d'intenti (vedi allegato e *Ricapitolazioni*) ó e che offrirà interessanti prospettive di collegamento verso le altre Aree Protette transfrontaliere ossolane (per es. Parco Veglia-Devero).

1. cfr. Allegati relativi al parere contrario rilasciato in merito al procedimento di autorizzazione per centralina idroelettrica con elettrodotto interrato ditta Pa.Ges. srl, n.prot.28536/A16.01.A della Regione Piemonte-Direzione Ambiente e Tutela del Territorio, n.prot.89359 del 24/10/2016 di Arpa Piemonte, verbale Provincia del Vco VIII seduta Conferenza dei Servizi 23/11/2016.

### **C.Interconnector sul territorio di Montecrestese**

11. Confermiamo la necessità per il nostro Comune di procedere alla delocalizzazione della preesistente linea a 220 kV per le interferenze della stessa con il territorio comunale, con particolare riferimento alla località Pontetto. Riteniamo tuttavia che allo stato attuale il tracciato sia di un tale **impatto per il territorio di Montecrestese** che questo solo intervento a favore del nostro Comune sarebbe decisamente insufficiente a compensare **la quasi totale chiusura di ogni prospettiva di sviluppo turistico in alta quota**, per quanto rilevato nelle *Ricapitolazioni finali*.
12. Evidenziamo che, nonostante le ripetute richieste, anche filtrate dalla stessa Regione Piemonte (si veda nota Prot.n°00004723/DB 21.04 del 21/10/2014), dal 2014 ad oggi non abbiamo **mai ottenuto di eseguire un sopralluogo nel sito Matogno-Cravariola insieme ai tecnici di Terna s.p.a. e/o della Regione, cui con ogni evidenza non è stato possibile illustrare a fondo le ragioni paesaggistiche ed antropiche della nostra richiesta di tutela della zona in questione.**
13. Ribadiamo la richiesta di una diversa ed alternativa soluzione della linea che riguarda il tratto nell'area Matogno-Cravariola, poiché nonostante l'ultima modifica proposta denominata Matogno Est, si rileva un grado d'impatto visivo e paesaggistico estremamente elevato, prevedendo il passaggio dell'elettrodotto a poche centinaia di metri dal Lago di Matogno e relativi alpeggi antropizzati (Alpe Lago, Alpe Matogno, Alpe Fiesco, Ratagina e Cortefreddo), nonché l'ingombro di aree adibite a pascolo ed attrezzate per la relativa produzione casearia, come illustrato nelle *Ricapitolazioni finali*.
14. In particolare **ribadiamo di richiedere almeno l'eliminazione dell'interferenza con Cravariola e area del lago di Matogno**, che corrispondono, dal confine comunale a nord con Premia a quello a sud-est con Maserà, a circa 5-6 km su un totale di oltre 15 km circa di territorio globalmente interessato da Interconnector, sui cui successivi 10 km circa nel tratto Agarina/Maserà la linea proposta risulta meno impattante, in ragione di una minor visibilità dovuta al passaggio in aree boscate ed alla maggior distanza da alpeggi ed itinerari sentieristici transfrontalieri.
15. Nel tratto tra Comune di Formazza e Comune di Montecrestese, nel giustificare le successive modifiche alternative apportate al tracciato, **rileviamo la mancata omogeneità di giudizio dell'impatto ambientale e paesaggistico<sup>1</sup>**, come appare evidente dai verbali regionali, laddove per i tracciati proposti nell'area di Montecrestese (Matogno-Cravariola e alternativa Giovera) non si fa riferimento alcuno a tutela del paesaggio e dell'avifauna e ad esigenze di rispetto e/o sviluppo di attività umane e turistiche; **chiediamo perciò di specificare quale criterio sia stato adottato per giudicare tali aspetti lungo il tracciato tra Comune di Formazza e Comune di Montecrestese, poiché non ci risulta che le aree del nostro Comune interessate dalle varie ipotesi appartengano a categorie di minor pregio paesaggistico-ambientale o di minor rilievo antropico** (presenza di alpeggi, casere, aree di pascolo, rifugi, bivacchi, attività di turismo transfrontaliero);
16. alla luce del punto precedente, riteniamo di dover rilevare una disparità di trattamento a discapito di zone che, pur essendo antropizzate e oggetto di politiche di turismo sostenibile di respiro anche transfrontaliero, sembrano essere considerate di secondo piano secondo criteri non

chiariti e rischino, di conseguenza, non solo di non essere risparmiate dal tracciato, ma addirittura di essere valutate di minor peso dal punto di vista delle future compensazioni corrispondenti al danno subito dal Comune di Montecrestese.

**Nota 1.** Riportiamo di seguito esempi tratti dal verbale conclusivo della Regione Piemonte intitolato Tavolo di concertazione n.2 *Alternative di tracciato tra P.so San Giacomo e Pallanzeno*: in *2.Considerazioni in merito all'Alternativa di Valle* si dichiara *alternativa di Valle non [...] praticabile sia per le caratteristiche geomorfologiche del versante in esame, sia per la sostenibilità ambientale del tracciato, che interesserebbe zone di maggior pregio, come la piana di Aleccio in Comune di Crodo*; nel caso 4. denominato *alternativa Giovera*, che viene fortunatamente scartata, per quanto riguarda il Comune di Montecrestese le ragioni ostative poste dalla Regione non sono che legate alle pendenze inadatte al tracciato, senza alcun riferimento ad attività umane e turistiche, pur presenti, mentre per il tratto Aleccio-Colmine si parla esplicitamente di *linea [che] svetta sul crinale, rendendosi estremamente visibile dal fondovalle*; l'impatto visivo viene preso in considerazione anche al punto 5. denominato *Alternative della nuova linea 220 kV ST Verampio ó Pallanzeno*, dove giustamente si escludono le opzioni che implicano il *ricorso a molti sostegni di amarro, dal maggiore impatto visivo, per di più localizzati in aree chiaramente visibili dal fondovalle*; laddove si analizza *l'Alternativa di tracciato fra P.so San Giacomo e la Stazione Elettrica di Ponte (Formazza)*, richiesta dal Comune di Formazza, si fa esplicito riferimento alla necessità di *identificare la soluzione ambientalmente, tecnicamente ed economicamente più sostenibile*, concludendo che *fra le alternative analizzate quella proposta dal Comune di Formazza risulta essere migliorativa soprattutto in relazione agli elementi paesaggistici e antropici (Interferenza con sentieristica, con alpeggi/rifugi e laghi, intervisibilità) [e inoltre risolutiva di criticità] riconducibili all'interferenza con il corridoio preferenziale dell'avifauna migratoria\* e all'aumento della visibilità dell'altopiano di Riale dove si registra un cospicuo flusso turistico*; nella *nota 1* dello stesso verbale regionale si ribadisce che tale soluzione sia preferibile, poiché libera *ai tralicci la visuale godibile dal belvedere della Cascata del Toce*, indiscusso patrimonio ossolano, anche al fine di evitare *una ferita naturalistica, anche di notevole impatto paesaggistico*; al punto B. che illustra il *Completamento dell'anterramento della linea Ponte-Morasco*, si esplicita la volontà di *mitigare l'impatto complessivo del progetto di razionalizzazione della Val Formazza, nonché migliorare e ridurre impatto visivo nell'area tra l'abitato di Ponte e Passo S. Giacomo*. \*Esattamente come sentieri, laghi, rifugi ed alpeggi, anche questo elemento è ugualmente presente nelle aree di Matogno-Cravariola, come evidenziato da ARPA.

### **III. RICAPITOLAZIONI FINALI: ASSENZA DI POLITICHE WIN-WIN E CONSEGUENZE ECONOMICHE DANNOSE SPER IL COMUNE DI MONTECRESTESE**

Allo stato attuale del progetto il tracciato di Interconnector sembrerebbe poter occupare longitudinalmente il nostro territorio, parallelamente al confine transfrontaliero, per circa 15km su 19km totali, ai quali si aggiungono altri 5/6 km circa di elettrodotto 220 Kv in Cravariola e Matogno. **Il tracciato andrebbe a coincidere con aree di alto pregio su cui il Comune sostiene politiche economiche precise** (vedi sotto) che, da tale tracciato, sarebbero messe a grave rischio di importante riduzione, se non di cessazione. **Si evidenzia inoltre il passaggio molto prossimo a zone antropizzate sia agro-pastorali sia residenziali, tanto stagionali quanto permanenti**, come di seguito illustrato.

#### **I. Ambiti agro-silvo-pastorali, edifici rurali ed abitati.**

Le zone che potrebbero essere interessate dal tracciato del nuovo elettrodotto costituiscono ampie aree di pascolo ó e perciò entrata economica annuale per il Comune ó e di produzione casearia (Ratagina, Agarina). In particolare lungo il tracciato di Interconnector l'affitto dei pascoli riguarda le aree di Alpe Cravariola, Alpe Matogno e Alpe Ratagina. Il settore agricolo ci ha espresso perplessità sulla presenza del nuovo elettrodotto, sia per le limitazioni delle aree a pascolo sia per la sicurezza e la salute dei capi, soprattutto per le aree destinate a pascolo caprino, trattandosi di animali non controllabili, che spaziano apertamente dai prati alle zone rocciose più impervie.

Il Comune è proprietario di casere e bivacchi che in questi anni sta ristrutturando, ad uso tanto turistico quanto agro-silvo-pastorale. Tra questi, numerose strutture si troverebbero in prossimità del tracciato (Ratagina, Agarina, Salè). Agli edifici comunali si aggiungono case private ad uso stagionale ed il rifugio òSironiò dell'Alpe Matogno, di proprietà della locale Pro Loco, acquistato e ristrutturato nel 2016 col contributo di tutti gli enti e le associazioni del territorio, incluso un contributo comunale di 10.000 euro, per un totale di 63.000 euro, cui si aggiungeranno nel 2017 ulteriori finanziamenti da destinare ad acquisto e restauro di beni e servizi.

Ricordiamo che, negli alpeggi da Alpe Matogno a scendere, il tracciato corre in prossimità di alpeggi abitati stagionalmente (Ratagina, Cortefreddo, Agarina, Salè) o permanentemente (Altoggio), tanto da operatori del settore agro-pastorale quanto da proprietari, residenti e turisti.

**L'impatto delle operazioni di costruzione, d'invasione di suolo a pascolo e quello visivo in termini di ricadute turistiche avrà un peso considerevole per il nostro Comune, vista la lunghezza del tracciato previsto da Terna s.p.a. sul territorio di Montecrestese. Tale impatto non ci risulta preso in considerazione in alcun documento di Terna s.p.a., né relativamente al danno permanente né per quanto concerne il periodo destinato alle operazioni di costruzione del tracciato**, tanto nelle zone montane (Cravariola-Alpe Matogno-Ratagina-Salè) quanto in quelle residenziali, stagionali o permanenti (Agarina-Altoggio-fondovalle). Anche questo aspetto dovrà essere oggetto di valutazione in sede di compensazioni.

#### **II. Trekking degli Spalloni**

Nel 2015 con DGC 49/2015 è stato sottoscritto un òAccordo per la valorizzazione della rete sentieristica dell'Alpe Cravariola e aree limitrofe ò tra i Comuni di Montecrestese, Crodo, Crevoladossola, Masera (Italia-Provincia del VCO) ed il Comune di Campo Vallemaggia (Svizzera-Canton Ticino) con la conseguente realizzazione del progetto denominato òTrekking degli Spalloniò, incentrato su antichi percorsi alpini, utilizzati nei secoli dalle popolazioni

transfrontaliere, per scopi di difesa (partigiani - Sentiero "Banda Libertà" 2015), commerciali (Contrabbandieri-spalloni - Sentiero del tabacco 2016) ed agro-pastorali (Sentiero "Gigi Bacchetta" 2017). Si precisa l'utilizzo primario del G.T.A.

Il Comune sostiene ogni anno il progetto sia economicamente sia con interventi puntuali su sentieri, mulattiere e bivacchi. Per le prime 2 edizioni i percorsi hanno coinvolto l'Alpe Matogno e l'Alpe Cravariola, il prossimo si svilupperà attraverso le stesse zone lungo il sentiero GTA, esattamente nei passaggi che sarebbero interessati dal futuro elettrodotto. Il tracciato programmato per il 2018 toccherà nuovamente la Cravariola e le aree potenzialmente oggetto del progetto Interconnector.

**Il trekking degli Spalloni rappresenta per il territorio di Montecrestese una vetrina internazionale ed un'attrattiva turistica in crescita:** le presenze turistiche transfrontaliere sono di anno in anno sempre più elevate, poiché 1) il tracciato offre la possibilità non solo di accompagnare la comitiva in costume storico lungo l'intero Sentiero che va da Campo Vallemaggia (CH), stazione tradizionale di partenza, al Comune italiano di arrivo, diverso di anno in anno, ma anche di raggiungerla lungo le varie tappe; 2) il trekking si appoggia di anno in anno a feste o luoghi di ritrovo tradizionali presso i Comuni attraversati, coinvolgendo dunque la popolazione locale tanto nell'organizzazione quanto nei festeggiamenti; 3) il trekking favorisce l'apertura, manutenzione e pubblicizzazione di tracciati sentieristici godibili anche individualmente in tutto il periodo estate-autunno.

Il tracciato di Interconnector così come proposto andrà ad intaccare pesantemente le prospettive di continuazione del progetto, con evidenti perdite di attrattività per il nostro territorio montano.

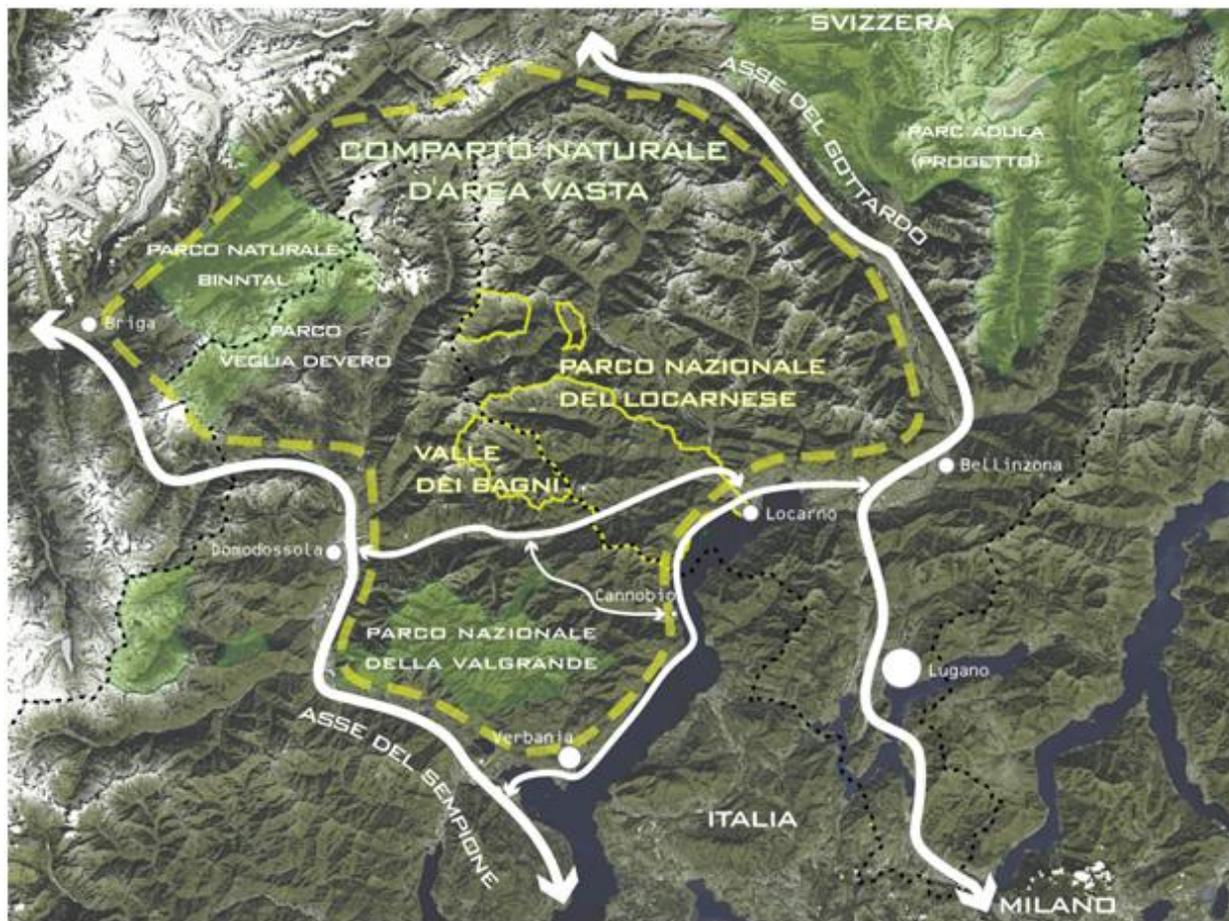
### **III. Parco del Locarnese: accordo di programma 2015.**

Alla luce del valore ambientale, paesaggistico ed agro-silvo-pastorale delle Terre Alte di Montecrestese, segnaliamo che nel 2015 codesto Comune ha potuto sottoscrivere in data 3.12.2015 un accordo di programma tra Ente regionale di Sviluppo del Locarnese e Vallemaggia (ERS-LVM) e Progetto di Parco nazionale del Locarnese, che definisce la collaborazione tra le parti con lo scopo di costruire nuove progettualità condivise ed avviare delle prospettive di realizzazione per un'area protetta transfrontaliera, giustificata dalla presenza delle aree di alto pregio della zona Cravariola e Matogno confinanti con il Canton Ticino (CH) ed i Comuni della Valle Vigezzo (I) aderenti al progetto come aree centrali e limitrofe.

In data 31.7.2014 il Consiglio del PNL aveva già sollecitato presso la Direzione Regionale Piemonte 10 (a.c.a. Direttore Salvatore de Giorgio) nell'ambito della procedura di Studio di impatto ambientale integrato, una riflessione rispetto al progetto per la costruzione di un elettrodotto 380 kV fra il Passo del San Giacomo e Pallanzeno, in quanto tale connessione interesserebbe un territorio a cavallo della frontiera particolarmente sensibile dal profilo naturalistico e paesaggistico, a ridosso del progetto di Parco Nazionale del Locarnese, in particolare nel territorio di Bosco Gurin e dell'alta Valle Rovana, territorio coinvolto dal 2000 nel progetto di creazione del Parco Nazionale del Locarnese (PNL).

Il territorio di Montecrestese costituisce parte del perimetro ovest del PNL, che si sviluppa lungo la frontiera italo-svizzera da Brissago a Bosco Gurin, rappresentando un tassello importante per la tutela e valorizzazione ambientale del contesto transfrontaliero tra gli assi del Sempione e del Gottardo. Il nostro territorio è infatti un crocevia geografico naturale tra i parchi del territorio italiano (Val Grande e Devero-Veglia), le aree di interesse comunitario (ZPS / IBA) e le aree tutelate dal lato svizzero del confine, come dimostra la stretta collaborazione tra gli enti svizzeri ed italiani (Parco Nazionale Val Grande, Parco Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero, Parco Nazionale del Locarnese, Ente regionale di Sviluppo Locarnese e Vallemaggia, Comuni svizzeri ed italiani

della fascia di frontiera) in particolare nell'ambito di diversi progetti Interreg e del Masterplan transfrontaliero Italia-Svizzera per il comparto sud-occidentale delle Alpi Lepontine ó sottoscritto nel 2016.



La variante est del nuovo elettrodotto, di imponenti dimensioni, con pali di oltre 50-60 m d' altezza si svilupperà interessando vasti territori ad oggi incontaminati, in gran parte oggetto di ambiti di interesse comunitario (SIC, ZPS, IBA), appartenenti ad un comparto paesaggistico transfrontaliero di alto valore ambientale - Val Cravairola, Valle Isorno, Alpe di Matogno e Lago di Larecchio, sul territorio di Montecrestese, sono tra questi.



In verde chiaro si evidenzia il territorio di Montecrestese sottoposto a ZPS. Oltre il confine (linea arancione) le aree del nascente Parco nazionale del Locarnese, attraversato dal tracciato del Trekking dei Fiori, lungo il confine con l'area limitrofa transfrontaliera vigezzina, confinante col territorio di Montecrestese, e a nord verso l'area centrale di Bosco Gurin. La linea rossa che attraversa da nord a sud il territorio di Montecrestese è l'attuale tracciato Interconnector, che lo percorre longitudinalmente per circa 15 dei 19 km totali.

Alla luce delle prospettive di collaborazione col nascente Parco nazionale del Locarnese, il nostro Comune guarda dunque con grande preoccupazione al progetto Interconnector così come finora proposto: **il numero e l'estensione dei comparti ad alta naturalità che vengono intaccati sul territorio di Montecrestese ci porta a dire che il bilancio finale rischia di essere particolarmente gravoso per il contesto ambientale di alta montagna, inficiando le nostre politiche economiche impostate sul turismo sostenibile transfrontaliero, alla luce di una proposta di sviluppo energetico dove la variabile win-win non sarebbe minimamente attuata, a tutto discapito del territorio montano in oggetto.**

Chiediamo dunque, nuovamente, di considerare varianti di collegamenti transfrontalieri elettrici, al fine di non interessare questo comparto molto sensibile, a nostro avviso seguendo due vie possibili:

- 1) cercando altre tecnologie compatibili in ottica win-win (cfr. ns *Osservazioni tecniche*), oppure
- 2) percorrendo vie di collegamento già esistenti tra l'asse del Gottardo e l'asse del Sempione, evitando di andare ad insistere sull'unico asse privo di altre infrastrutture e maggiormente sensibile dal profilo ambientale e paesaggistico, al fine di garantire maggiori benefici in termini di paesaggio, tutela della natura e prospettive di sviluppo economico delle aree montane, **in ottica sia locale sia transfrontaliera.**

f.to Silvia Miguidi  
Sindaca di Montecrestese